



Endurance nel Parco ovvero promozione del territorio e affari

Andrea Chiavacci

■ ALTRO SERVIZIO
NELL'INSERTO ESTATE

© RIPRODUZIONE RISERVATA

► PISA

Pisa capitale mondiale dei cavalli e in particolare dell'Endurance. Tra ieri e oggi in programma cinque gare internazionali aperte ad oltre 516 cavalieri in rappresentanza di 44 nazioni. Il clou questa mattina con l'unica tappa italiana della competizione "Hh Sheikh Mohammed Bin Rashid Al Maktoum Endurance Cup Festival". Un evento che negli ultimi anni è stato un toccasana per l'ippodromo pisano, come spiega il direttore generale di Alfea, **Emiliano Piccioni**: «Una manifestazione che è il coronamento di un progetto partito cinque anni fa quando dovevamo far fronte all'emergenza nel settore ippico nazionale. Alfea in quel momento si è posta il problema di come utilizzare l'ippodromo per usi diversi rispetto al classico programma delle corse al galoppo».

Piccioni, perché la scelta è caduta su questo tipo di corse?

«Abbiamo pensato all'Endurance perché è una disciplina capace di aprire canali e rapporti con Paesi come Emirati Arabi e Dubai che hanno grande passione per il mondo dei cavalli e un'enorme capacità di spesa. La collaborazione con Sistema Eventi ha portato San Rossore in tre anni a diventare una delle capitali mondiali dell'Endurance. Si tratta del primo evento europeo e del secondo a livello mondiale dopo quello in programma a Dubai nel mese di gennaio. È una cosa che ci riempie d'orgoglio, ma non risolve tutti i nostri problemi».

A livello economico quanto

incide?

«Questa corsa dà un grande contributo al territorio, sia in termini economici diretti, ad esempio a livello di pernottamenti e noleggio auto, ma non solo. I maniscalchi ed i veterinari impiegati sono tutti della zona. Spero che questa collaborazione prosegua e porti a considerare San Rossore come una base operativa per questi Paesi. Portare una scuderia qua per tutto l'anno sarebbe un grandissimo risultato».

In questa edizione quante persone sono impiegate?

«Numeri ufficiali non ce ne sono, anche perché dal 4 al 6 agosto si replica, seppur con gare minori rispetto a queste. Questo però è un fine settimana da record, se si considera che ogni cavallo da Endurance si porta dietro come minimo 4-5 persone, molte di queste già da lunedì alle scuderie dell'Alfea. Credo sia un bello spot per Pisa».

Che tipo di precauzioni vengono prese per la salute dei cavalli?

«Fare 160 km mette preoccupazione, quindi questi cavalli sono ipercontrollati. Ogni 20-30 km ci sono controlli da parte dei veterinari. Se l'animale presenta problemi viene ritirato d'ufficio. A San Rossore comunque si verificano pochi ritiri perché il fondo è sabbioso, e poi essendo vicini al mare c'è sempre una certa brezza ed i percorsi sono all'ombra della pineta».



Emiliano Piccioni (Alfea)